



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

LA SCUOLA DELL'INFANZIA SI RACCONTA...

...alla Comunità Parrocchiale di Cristo Re

Continuo ancora un po' della mia storia... dico "un po'" perché avrei tante altre belle testimonianze scritte da molti genitori, alcuni dei quali sono stati ex alunni miei e ora accompagnano i loro figli. Con altri, invece ci siamo frequentati per ben 9 anni.

"Pensando a questo lungo periodo" - così parla un genitore - "ricordo con nostalgia la meravigliosa esperienza vissuta. Non si dimenticano le persone che ogni mattina ti fanno accogliere con un bel sorriso mettendo tutti a proprio agio. Il partecipare i momenti di festa preparati per noi dai nostri figli, ci hanno fatto crescere sotto tanti aspetti. Amicizia, simpatia e solidarietà che perdura ancora oggi".

Io, la scuola materna, ho goduto di rivivere queste belle testimonianze. Inoltre, esprimo il mio grazie per la buona riuscita dell'iniziativa fatta in Avvento fatta a mio favore. Grazie di cuore, cari miei parrocchiani, che avete fatto cadere tante "goccioline" (• 4.100) che, unite alla lotteria natalizia (• 1.400) potrò esaudire il mio grande desiderio: essere rinfrescata, ritoccata, per festeggiare in bellezza il mio 50*... che verrà annunciato a breve.

Il Signore benedica voi e tutte le vostre famiglie.

La vostra scuola dell'Infanzia di Cristo Re

La nostra Parrocchia anche quest'anno organizza, in collaborazione con il Centro ambrosiano di Aiuto alla Vita, la vendita delle primule.

Il ricavato verrà devoluto a tale Centro per il sostegno alla vita nascente.
La vendita delle primule sarà dopo le sante Messe dell'1 e 2 febbraio 2020.

Anche a nome del CAV Ambrosiano, ringraziamo per la vostra generosità.

Caritas e San Vincenzo parrocchiale



Luca: 5,27-39

Salmo 39

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto
al mio grido. Mi ha tratto dalla fossa della
morte,

dal fango della palude; i miei piedi
ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei
passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio. Molti vedranno
e avranno timore e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore: nessuno a te
si può paragonare. Se li voglio annunziare e
proclamare sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto. Non hai chiesto
olocausto e vittima per la colpa.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo. ...

Dopo ciò, Gesù uscì e vide un pubblicano
di nome Levi seduto al banco delle
imposte, e gli disse: "Seguimi!". Egli,
lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi
Levi gli preparò un grande banchetto nella
sua casa. C'era una folla di pubblicani e
d'altra gente seduta con loro a tavola.

I farisei e i loro scribi mormoravano e
dicevano ai suoi discepoli: "Perché
mangiate e bevete con i pubblicani e i
peccatori?". Gesù rispose: "Non sono i
sani che hanno bisogno del medico, ma
i malati; io non sono venuto a chiamare i
giusti, ma i peccatori a convertirsi".

Allora gli dissero: "I discepoli di Giovanni
digiunano spesso e fanno orazioni; così
pure i discepoli dei farisei; invece i tuoi
mangiano e bevono!". Gesù rispose:
"Potete far digiunare gli invitati a nozze,
mentre lo sposo è con loro? Verranno

però i giorni in cui lo sposo sarà strappato
da loro; allora, in quei giorni,
digiuneranno". Diceva loro anche una
parabola: "Nessuno strappa un pezzo
da un vestito nuovo per attaccarlo a un
vestito vecchio; altrimenti egli strappa il
nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si
adatta al vecchio. E nessuno mette vino
nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino
nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli
otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna
metterlo in otri nuovi. Nessuno poi che
beve il vino vecchio desidera il nuovo,
perché dice: Il vecchio è buono!".

DOMANDE

- Sai chi erano i pubblicani come Matteo?
- Quando viene chiamato in causa il vino nella Bibbia?
- La reazione di Matteo è diversa da quella di Pietro o di altri apostoli?

RIFLESSIONI

Il nostro brano può essere considerato una chiave di lettura di tutto il capitolo 5. Gesù chiama dei pescatori perché imparino a catturare vivi gli uomini (a strappare l'uomo dalla condizione di morte spirituale per introdurlo alla vita con Dio); poi tocca un lebbroso e lo reintroduce nella vita sociale e culturale; guarisce un paralitico dopo avergli rimesso i peccati: "alzati!", gli dice, perché ora può vivere in comunione con il Risorto; anche Levi è seduto, preso in un suo progetto di non-vita, e anche a lui Gesù dice: "seguiami"; poi spiega tutto questo dicendo: sono venuto a chiamare i peccatori perché tornino a Dio.

Con Gesù fa irruzione nella Storia l'anno

di grazia, il tempo della benevolenza di Dio. Ora è presente lo sposo, ora è tempo di festa e non di digiuno. Perché ogni uomo ha la possibilità di entrare nella vita. Le immagini del tessuto vecchio e nuovo, del vino e degli otri dicono questo: con Gesù è presente una novità radicale. Se si aderisce a lui non rimane più nulla della condizione precedente: il lebbroso è tutto sano, il paralitico non ha più nessuna paralisi, Levi non sente più nessuna avidità; ogni deformazione o limitazione della vita è tolta.

Questa pienezza di vita, questa festa per la presenza dello sposo, questa novità radicale è sempre stato il progetto di Dio per l'uomo. La novità di Gesù realizza il disegno che Dio ha sempre avuto.

La domanda (perché i tuoi discepoli mangiano e bevono, anziché digiunare?) riprende e completa la precedente (perché mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?). Perché fate festa?

Perché questo è il tempo della festa, per la presenza dello sposo che dà un senso nuovo a tutto. E' vero che per noi lo sposo è salito al cielo, ma il digiuno ha un senso diverso (da quello dei discepoli dei farisei e di Giovanni) perché è attesa del ritorno.

La vita cristiana è "festa digiunante", non è il tempo del banchetto finale ma è ugualmente festa, perché lo sposo lo abbiamo conosciuto e viviamo nel desiderio e nella certezza di incontrarlo definitivamente. La presenza dello sposo crea una novità grandissima, tale per cui non posso pensare di mettere delle pezze (nuove) sulla vita di prima.

Il vangelo non è una pezza nuova che si può mettere sulla vita di prima; se lo faccio non solo questa pezza non si

adatta (non c'è "sintonia", come dice il testo) ma si rovina: rischio di rovinare il Vangelo se non lo vivo come essere rinnovato.

Per noi cristiani il digiuno ha un significato particolare: in Mt 6, 16ss è detto: "quando digiunate non diventate malinconici come gli ipocriti...invece quando tu digiuni profumati la testa e lavati il volto...". Gesù vuole vedere la nostra vita come una festa.

Papa Francesco ha scritto la "Evangelii gaudium": la gioia del Vangelo! A volte manca a noi cristiani: la vita come gioia, come festa di nozze. E' una dimensione da coltivare.

... Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore".
Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai. Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato. Non ho nascosto la tua grazia e la tua fedeltà alla grande assemblea. Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre, poiché mi circondano mali senza numero, le mie colpe mi opprimono e non posso più vedere. Sono più dei capelli del mio capo, il mio cuore viene meno.

Degnati, Signore, di liberarmi;
accorri, Signore, in mio aiuto.

Vergogna e confusione per quanti cercano di togliermi la vita. Retrocedano coperti d'infamia quelli che godono della mia sventura.

Siano presi da tremore e da vergogna quelli che mi scherniscono. Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, dicano sempre: "Il Signore è grande" quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; di me ha cura il Signore. Tu, mio aiuto e mia liberazione, mio Dio, non tardare.

AVVISI

DOMENICA 26 GENNAIO - III DOPO L'EPIFANIA - FESTA DELLA S. FAMIGLIA

- 11,30: Santa Messa animata dai bambini della Scuola Materna

LUNEDI' 27 GENNAIO

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MARTEDI' 28 GENNAIO

- 21,00: Corso fidanzati - Terzo incontro

MERCOLEDI' 29 GENNAIO

- 9.00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

SABATO 1 FEBBRAIO

- 18.30: Santa Messa prefestiva con processione della "Candelora"

Dopo la S. Messa incontro con alcuni membri del Consiglio Pastorale eletto

DOMENICA 2 FEBBRAIO - IV DOPO L'EPIFANIA

Dopo le SS. Messe incontro con alcuni membri del C.P. eletto

IL NUOVO CPP INCONTRA LA COMUNITA'

Carissimi Parrocchiani,

il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale desidera presentarsi alla Comunità durante le s. Messe di sabato 1 e domenica 2 febbraio 2020.

A tale proposito alcuni di loro saranno disponibili, al termine della s. Messa - in capellina - per incontrarvi e accogliere suggerimenti, consigli... in modo da creare una Comunità più viva e presente.

Per facilitare l'incontro vi proponiamo alcuni punti da cui partire:

- Quando vieni in Parrocchia, formata da tante persone e realtà, cosa ti aspetti?
- Attualmente, ritieni che le tue aspettative siano soddisfatte e in che cosa?
- Hai dei suggerimenti da darci?

**Sono aperte le ISCRIZIONI
per l'anno scolastico 2020/2021 della Scuola dell'Infanzia**